

I CIAVATIN E I MURADUR

Questa è una canzone di mondini canavesani ed esprime il risentimento per il fatto che anche i ciabattini ed i muratori si fossero messi a fare i mondini senza averne la capacità e portando via il lavoro agli altri. C'è anche una protesta contro il più massiccio impiego delle donne, a scapito degli uomini (pagati un poco di più). Da R. Leydi "I canti popolari italiani".

I ciavatin e i muradur,
a l'àn truvase 'l Canal Cavour,
saviu pi nèn che cosa fé,
a l'àn butase co lur a mundé.

E viàute fie si voli carafé,
a la casina l'eve d'andé,
i munte d'zura al primo pian,
e la carafa l'è fina duman.

Mundavu a la moda dal so pais',
lasavu l'era e sciancavu 'l ris,
alé, alé, 'nduma a balé,
l'uma la merica 'nans a daré.

Cui 'd carpenet sun di asanèn,
a ròbun le ure a sti pouri mundin,
cun la camisola bianca 'l cutin astirà,
matin e sèier l'è sempre mundà

I ciabattini ed i muratori si sono trovati al Canale Cavour, non sapevano più che cosa fare, si sono messi anche loro a mondare. Mondavano al modo del loro paese, lasciavano l'erba e strappavano il riso. E voialtre figliole se volete "caraffare" (i cantori di Loranzé, interrogati sul significato, hanno detto che si tratta di "nonsense" di valenza erotica), non avete che da andare in cascina, salite sopra al primo piano, e la "caraffa" è fino a domani. Quelli (quelle?) di Carpenete sono assassini, rubano le ore a questi poveri mondini con la camiciola bianca e la sottana stirata, mattino e sera è sempre mondato.

LO SPAZZACAMINO

Canto narrativo del repertorio di osteria-goliardico-militare diffuso su tutto il territorio in diverse versioni.

Su e giù per le contrade
di qua e di là si sente
'na voce allegramente:
è lo spazzacamin.

"Ma quel che mi rincresce
che il mio camino è stretto;
povero giovinetto,
come farai a salir?"

S'affaccia alla finestra
'na bella signorina,
con voce graziosina,
chiama lo spazzacamin.

"Non dubiti signora,
son vecchio del mestiere,
so fare il mio dovere
su e giù per il camin."

Prima lo fa entrare
e poi lo fa sedere,
gli dà mangiare e bere
allo spazzacamin.

"E prima di uscire
da questa santa porta
proviamo un'altra volta
su e giù per il camin."

E dopo aver mangiato,
mangiato e ben bevuto,
gli fa vedere il buco,
il buco del camin.

E dopo nove mesi
è nato un bel bambino;
assomigliava tutto
allo spazzacamin.